

Piacenza, altri 23 morti «Ancora troppi decessi Il calo c'è, ma a rilento»

MENO CORSE COVID PER LE AMBULANZE: DA 160 NEI GIORNI PEGGIORI A 110 IERI

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● La fotografia di giornata viene dal commissario regionale all'emergenza Covid, Sergio Venturi: la tendenza non è negativa, ma è più lenta di quanto vorremmo. Tradotto in cifre: ieri a Piacenza ancora 23 decessi, contro i 30 di martedì. Siamo così a 401 vittime dall'inizio dell'emergenza: una cifra quasi insostenibile. E sempre ieri 141 positivi in più, col totale a 2.122: un tasso di crescita del 6% che per ora può solo fare ben sperare, pari alla media regionale (ieri in Emilia 800 nuovi casi per 10.054 in totale).

Il commissario Venturi, in un accorato appello alla resilienza emiliana, si aggrappa così ai numeri che sembrano anticipare il tanto atteso picco, e la discesa che ci dovrebbe portare fuori dall'emergenza.

Le sirene suonano meno

Nel farlo, parlando di Piacenza il commissario cita l'attività delle ambulanze Covid: in provincia conosciamo tutti quel suono angosciante delle sirene che nei giorni peggiori non ha smesso un momento. «Nella fase di picco - ha spiegato Venturi - a Piacenza hanno effettua-

to 160 interventi al giorno per trasportare malati Covid: ieri le chiamate sono state solo 110, con un calo del 40%».

Terapia intensiva: solo +3

Un dato di come - anche se i numeri assoluti sono ancora altissimi - l'onda dello tsunami stia calando. Confermato da altri numeri: ad esempio 3 soli posti in terapia d'urgenza in più utilizzati (294 il totale sui 501 disponibili in regione), mantenendo un margine di letti liberi dove sia possibile eventualmente accogliere i casi più gravi (un dato

positivo anche per Piacenza, con la terapia intensiva praticamente saturata).

Altra buona notizia per Piacenza: in arrivo all'ospedale per 5 settimane medici rianimatori dal Sant'Orsola di Bologna e Romagna, più 7 medici arruolati dalla Protezione civile: serviranno a dare respiro alle stremate forze dei colleghi piacentini, prima città in Emilia a essere investita dalla bufera.

Aumentano i tamponi, ieri 38.045 i test referenziati in regione, 4.518 in più sempre rispetto a martedì.

I decessi in regione sono passati da 985 a 1.077: 92, quindi, quelli nuovi, di cui 60 uomini e 32 donne.

Già detto dei 23 nella provincia di Piacenza, contiamo 16 vittime in quella di Parma, 9 in quella di Reggio Emilia, 14 in quella di Modena, 17 in quella di Bologna, 3 in quella di Ferrara, 3 in quella di Ravenna, 3 in quella di Forlì-Cesena, 2 in quella di Rimini e 2 residenti fuori regione.

Diecimila positivi emiliani

Questi i casi di positività nelle diverse province: a parte i 2.122 di Piacenza con 141 nuovi casi, Parma sale a quota 1.525 (90 in più), Reggio Emilia 1.586 (149 in più), Modena 1.533 (179 in più), Bologna 1.107 (129 in più), Ferrara 204 (14 in più rispetto a ieri), Ravenna 387 (19 in

più), Forlì-Cesena 454 (17 in più), Rimini 1.136 (52 in più). Appare evidente dal numero dei nuovi positivi come il coronavirus stia correndo lungo la Via Emilia verso sud: Reggio, Modena e Bologna sembrano dover affrontare una nuova avanzata.

Altra notizia che fa ben sperare: calano i casi gravi, infatti complessivamente sono 4.265 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (273 in più); Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 721 (163 in più rispetto a martedì). Da Piacenza a Rimini, continua senza sosta il piano di rafforzamento dei posti letto disposto dalla Regione. Da martedì a ieri, sono 408 i posti letto aggiuntivi allestiti per i pazienti colpiti da coronavirus, che complessivamente passano da 3.915 a 4.323, tra ordinari (3.822, +397) e di terapia intensiva (501, +7).

Notizie confortanti sulla tenuta del sistema, come quella che informa sull'arrivo di 148 ventilatori polmonari arrivati dalla Protezione civile nazionale già consegnati in Emilia-Romagna, per il tramite dell'Agenzia regionale; altri 55, acquistati direttamente dalla Regione, saranno consegnati nei prossimi giorni. «Insomma, stiamo contrattaccando - ha detto Venturi - come nei film western: non si può stare rinchiusi nel fortino, se si vuole vincere questa battaglia».

Ultima nota: una citazione per "Libertà" e il suo direttore, ringraziato dal commissario Venturi per l'impegno nell'informare su questa tragedia. «Speriamo solo che questi dati - ha concluso Venturi - siano il preludio di una primavera tanto attesa».

401

il totale delle vittime piacentine dall'inizio dell'epidemia: un numero quasi insostenibile

141

i nuovi contagi scoperti in provincia: crescono al tasso del 6%, più o meno la media regionale